

Sier Antonio Bembo, qu. sier Hironimo, da San Zulian	1008.623
Sier Sebastian Bernardo è di Pregadi, qu. sier Hironimo	864.772
Sier Lorenzo Falier, è di la zonta, qu. sier Thomà	828.788
Sier Luca Loredan, è di la zonta, qu. sier Francesco, fo a la custodia di Padoa do mexi con fanti 25 a soe spese	654.967

Et li altri fono tolti con titolo di Pregadi vecchi numero 5, et sier Andrea Dandolo fo podestà e capitano a Treviso, qu. sier Antonio cavalier, et sier Hironimo Grimani, è di Pregadi, de sier Antonio procurator, et sier Gregorio Barbarigo, è di Pregadi, qu. Serenissimo, et altri tre.

Item, fo nominato sier Lorenzo Minio qu. sier Andrea, qual voleva prestar ducati 600, ma si retene e fo maltratado: 190.1406.

Di campo, fo letere, di ozi, hore 14. Come i nimici non è mossi, ma stanno streti molto; et hanno ch'el signor Marco Antonio Colona era passato Po a Sacheta con homeni d'arme 80, et va a la volta di Verona.

Di Roma, in la letera di 16, è uno aviso. Come a Fiorenza, essendo proposto far risposta al Christianissimo re che li dimanda le lanze . . . et li dani ubligati dar per li fanti al Re, sicome era li patti con il qu. Christianissimo re defunto, parse che Lorenzino volesse contradir in Consejo, dicendo non era di darli nulla, *imo* esser col Papa et spagnoli; e a questo molti fiorentini primarii si levono a contradir, dicendo contra esso Lorenzino, *adeo* fo gran remor et parole in ditto Consejo, *ita* che fo risolto, e s'il non si partiva, saria seguito scandolo. Et par il cardinal Medici vadi a Fiorenza per sedar questi tumulti.

326* *A di 20, la matina, fo leto letere di campo, di l'Abazia.* Nulla di novo, *solum* Marco Antonio Colona, a nome dil Papa venuto con la sua compagnia, era zonto sul veronese.

Di Bologna fo leto una letera di . . . et di Mantoa con li avisi dil passar di francesi di qua de' monti per la via di l'Arzentiera, et esser stà svalizade le zente dil signor Prospero Colona et lui fato preson di francesi, et *etiam* svalizati da 4000 sguizari; per il che Tortona et Alexandria di la Paja haveano levà le insegne di Franza; et altre particolarità, *ut in litteris*.

Vene l'orator di Franza in Colegio, al qual

credo fusse comunicà dil signor Renzo che vol licentia per conzarsi con fiorentini, et fu con li Cai di X su questi coloqui.

Vene l'orator di Ferara con avisi di le nove, *ut supra*.

Fo in Colegio, con li Cai di X, consultato quello si havesse a risponder al signor Renzo capitano di le fantarie, che per sue letere da Crema, di 13, dimanda licentia di partirsi, dicendo non li è stà observà li capitoli, però tien esser in soa libertà, el qual compie la ferma a di . . . Fevver, et resta uho anno in libertà di la Signoria nostra. Et fo terminato sopra questa materia farli una bona letera per il Consejo di X ozi, et alcuni tien sarà pentido, inteso l'arà il passar di francesi di qua da' monti, altri tien non ne servirà più, vol esser capitano di fiorentini, et il Papa li ha promesso, partendosi da questo Stado, far uno suo fiol cardinal, poi la concorentia con il signor Bortolomio d'Alviano fa per niun modo vol star con nui.

Et sier Zorzi Emo savio dil Consejo, venuto in Colegio, tolse licentia, va provedador zeneral in campo, et si parti ozi poi disnar; va suo secretario Hironimo Dedo. Et la sera li fo mandato 10 gropi con ducati 1000 l'uno, quali li portò a Padoa sier Zuan Emo suo fiol: et vol esser presto in campo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et fono sopra la cossa dil signor Renzo, et li scriseno una bona letera fata per Bortolomio Comin secretario, persuasoria a restar a servir questo Stado.

Di Campo, fo letere, di ozi, hore 15, dil provedador zeneral. Come, per uno venuto di Verona, si ha il signor Marco Antonio Colona esser intrato in Verona con lanze 100 e cavali lizieri 60, et i nimici si dieno levar certissimo; ozi si dice vanno in Lombardia. Hanno inteso il svalizar e prender dil signor Prospero Colona da' francesi, et come a Verona si aspetava 2000 fanti todeschi vien di Elemagna per custodia de li.

A di 21, la matina, fo letere di sier Vincenzo Capello provedador di l'armada, di Corfù, a di 21. Come era zonto a la Valona uno orator dil Signor turco, vien a la Signoria nostra. L'avia mandato a levar, et con gripo verà in questa terra.

Fo ordinato a quelli di le Raxon vechie di prepararli l'abitatione, qual sarà . . .

Vene l'orator di Franza, et ave audientia secreta, et credo li fosse comunicato quanto era stà scritto eri per il Consejo di X a Crema al signor Renzo.